

il Ciriaco

L'OSSERVATORIO SULL'IRPINIA TRA NEWS E TENDENZE

La "rivoluzione universitaria" e l'Aventino dei dirigenti comunali

mercoledì 30 ottobre 2013



Efficienza, Efficacia, Economicità, punti cardinali della buona amministrazione che negli anni 80 sono stati mutuati dal mondo imprenditoriale prevalentemente anglosassone e trapiantati senza successo nel "Bel Paese". Questo l'argomento affrontato nel **quinto seminario di preparazione al Piano Strategico per la città di domani** svolto alla Chiesa del Carmine. L'argomento principe della discussione è stato tutto incentrato sulla necessità di modificare e migliorare il

"Funzionamento della Macchina amministrativa", in vista della scadenza del 2020.

Probabilmente si trattava di un **Focus Group** tra i più importante. Sicuramente quello che è durato meno. **Troppe defezioni** al tavolo che ha ospitato "soltanto", e poi spiegheremo il perché delle virgolette, la giovane **Monica Parnoffi**, il **professor/manager sanitario Roberto Ziccardi** e l'**assessore alle Risorse umane Annamaria Manzo**.

Le **assenze più gravi** a nostro avviso e anche dal punto di osservazione del **sindaco Paolo Foti** sono state quelle collezionate dagli **amministratori di palazzo di Città: dirigenti, funzionari, dipendenti della Casa Pubblica che hanno disertato quasi tutti gli appuntamenti del Carmine, facendo percepire rumorosamente la loro assenza anche oggi**.

«Preoccupazione e delusione» è stata espressa pubblicamente dal primo cittadino che ha sottolineato che l'assenza di oggi è da derubricare alla voce «fatto gravissimo». «Almeno oggi dovevano essere qui con noi. Sono deluso, ma allo stesso tempo sono cocciuto e convinto che le cose cambieranno anche ad Avellino» ha sottolineato Foti.

Nessuno si azzarda a parlare di **rottura tra le due anime** che abitano piazza del Popolo, ma l'**Aventino dei dirigenti e dei funzionari del Comune non è passato inosservato e rischia di condizionare ancora di più la già lenta e accidentata esperienza della Giunta insediatasi a luglio**.

Tornando alla cronaca del pomeriggio, spieghiamo le virgolette. Gli interventi dei pochi convenuti hanno sopperito alla mole di parole, idee ed esempi portati al tavolo nei passati appuntamenti. E così, **Roberto Ziccardi** ha tracciato idealmente il campo d'azione della **"rivoluzione universitaria"** che la squadra di governo tenterà di realizzare. «**Identità, Piano Strategico e Area Vasta** – secondo l'ex manager Asl - sono il triangolo equilatero al centro del quale opera la Politica». E in quest'area che bisogna creare una sana collaborazione tra amministrazione e politica verso la giusta sintesi tra la cultura del risultato (prettamente privatistica) e la cultura dell'adempimento (eccessivamente burocratica). La giusta sintesi, secondo Ziccardi è data proprio da una Politica intesa come «l'attività più alta dell'uomo che si cura del benessere e dei bisogni degli altri. È l'amore verso la città e gli uomini che abitano la città».

Una sana collaborazione il cui baricentro **Paolo Ricci** lo rintraccia nella «**costruzione differente del Pubblico**», nella capacità di «co-produrre servizi, istituzionalizzando rapporti, competenze e relazioni tra pubblico e privato».

E se come sottolinea **Monica Parnoffi** «una macchina amministrativa efficiente deve essere capace di risolvere problemi che arrivano da fuori con le forze che si hanno all'interno», crediamo ancora di più che un processo di osmosi sarebbe salutare per una città come la nostra che vive in costante ritardo rispetto al Nord, rispetto all'Europa che a sua volta boccheggia rispetto al resto del Mondo in relazione all'**Agenda 2020**, come sottolineato dall'**intervento di un ragazzo dell'Istituto tecnico commerciale "Luigi Amabile"**.

Il compito di traghettare la Casa comunale verso il 2020 toccherà all'assessore Manzo che «alla politica del fare» preferisce contrapporre la «valorizzazione delle persone» portata avanti grazie ad una «conoscenza approfondita della città e della sua amministrazione». Una prassi, quella dello studio, che ha portato l'assessore al Personale a pronunciare per nome e cognome i mali che albergano in piazza del Popolo: «Incomunicabilità dei e tra i Settori. Demotivazione del personale che si sente parte di una realtà sclerotica ed eterodeterminata. Dati che rendono il lavoro del personale alquanto farraginoso». Pertanto, nei prossimi mesi, l'idea di **ridurre i settori e la miriade di servizi parcellizzati in macro-aree omogenee** sarà alla base dell'azione del suo assessorato. «Immagino una macchina composta da **tre grandi aree** con le **Attività produttive gestite dalla Polizia Municipale**: un'area delle **Risorse e del Patrimonio**, un'area degli **Affari generali, dei Servizi al cittadino e della Cultura** e un'area **Tecnica** che comprenda la **Manutenzione del territorio e la vision urbanistica** della città – spiega – Poi bisognerà prevedere diversi gradi dirigenziali e una dinamicità delle posizioni. Il tutto legato ad una migliore formazione del personale e ad una attenta valutazione interna».

Insomma, una rivoluzione che inizia con lo **sgretolamento di quelle liturgie e di quelle parcellizzazioni burocratiche** che sono alla base della cattiva amministrazione ad ogni latitudine.

Gerardo De Fabrizio

ilCiriaco.it © Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte